

L'apprendimento non formale: educatori dell'infanzia ed operatori Egle Mocciaro	167
L'apprendimento non formale: educatori, volontari e tutori Marcello Amoruso, Carmen Ciallella, Maria Luisa Faulisi, Solange Santarelli	171
L'apprendimento non formale: facilitatori linguistici dei laboratori di narrazione Valentina Salvato	177
PARTE QUINTA	
LA SPERIMENTAZIONE	
I test e la griglia di valutazione. Una sperimentazione continua Marcello Amoruso, Angelo Lo Maglio	181
Un manuale per migranti adulti. Costruzione e sperimentazione Adriana Arcuri	185
Prima sperimentazione di un corso digitale Chiara Amoruso, Adriana Arcuri, Carmen Ciallella	191
<i>Profilo degli autori</i>	201
<i>Hanno partecipato al progetto</i>	205

Prefazione

Questo volume racconta quattordici mesi (dal marzo 2017 a maggio 2018) del progetto La forza della lingua. Percorsi di inclusione per soggetti fragili, Cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e integrazione 2014-2020 (FAMI). Si è trattato di un lavoro intensissimo: accoglienza, corsi di lingua, laboratori, percorsi di formazione, sperimentazione di modelli di didattica innovativa e poi ancora eventi, incontri sempre partecipatissimi, un ex Convento, sede della Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra) dell'Ateneo di Palermo, capofila del progetto, che ogni giorno ha accolto uomini, donne, adolescenti, bambini migranti. I numeri del progetto, elencati nel primo articolo di Rosaria Modica che ha tenuto le fila di tutto quanto il lavoro, sono straordinari. Più di mille migranti sono entrati dentro il progetto, alcuni per lungo tempo frequentando uno dopo l'altro numerosi corsi di italiano, altri per un breve periodo, per frequentare un laboratorio di teatro o di narrazione, per essere sostenuti nello studio o, come una quarantina di bambini della scuola media Perez-Calcutta, per ascoltare una fiaba e dipingere a terra insieme ad artisti ed insegnanti. Tanti, troppi, hanno iniziato il percorso, facendo il test o frequentando per brevi periodi e poi hanno dovuto interrompere, in molti casi perché trasferiti altrove in strutture di accoglienza lontane da Palermo, in altri per necessità lavorative. Tutto questo ci dice quanto sia grande il bisogno di formazione della popolazione migrante a Palermo, e in particolare di partecipazione a percorsi di inclusione che abbiano al centro la lingua (o meglio le lingue).

Questo enorme lavoro, che ha superato ampiamente tutti gli obiettivi che il progetto si era dato, sia per numero di corsi attivati, per numero di partecipanti, per ore di formazione a vario titolo erogata, e per tanto altro ancora, non sarebbe stato possibile se non all'interno di una realtà universitaria che ha costituito negli anni un punto di riferimento nazionale e internazionale nella formazione, nella ricerca e nella didattica dell'italiano L2 e, nello stesso tempo, ha creato una rete vastissima di soggetti diversi con i quali la

collaborazione è, anche in questo caso, quotidiana: dal Comune di Palermo, alle istituzioni scolastiche, alle comunità di accoglienza, alle associazioni di volontariato, etc.. Anche in questo caso, per la forza dei numeri rinviamo al primo contributo del volume.

La descrizione di cosa e come si è fatto e quali risultati si sono raggiunti è nelle duecento densissime pagine di questo volume alle quali rinviamo integralmente. Ad esse hanno collaborato, a vario titolo, una cinquantina fra docenti universitari, docenti di italiano L2, artisti, facilitatori, personale di segreteria, e tanti altri (ricordati alla fine del volume) ma la cui stesura finale si deve in larga misura a una decina di giovani, dottori di ricerca e docenti di italiano L2 ad alta specializzazione. Sulle loro ormai solide gambe, e sul loro entusiasmo, si è fondato tutto quanto il progetto.

Una ultima notazione relativa al titolo del volume La forza delle lingue, nella migrazione e nella inclusione che costituisce il filo conduttore di questo progetto ma di tutto quanto il lavoro che in dieci anni ItaStra ha compiuto verso la popolazione migrante. Le lingue possono essere, nelle migrazioni, fonte di discriminazione e ostacolo all'inclusione, lo sono state in passato e lo sono anche oggi. Ma possono anche essere grandi risorse, fattori di resilienza, se riusciremo a costruire politiche educative e sociali capaci di tenere insieme, contemporaneamente, il diritto di conservare le proprie come elemento centrale delle costruzioni identitarie del singolo individuo e del gruppo, e i diritti relativi all'apprendimento della lingua del paese ospitante, senza la quale non vi è nessuna possibilità di accesso all'educazione e al lavoro. La valorizzazione delle lingue di partenza e del patrimonio linguistico, umano, culturale che ogni migrante porta con sé non può che essere il punto da cui partire e su cui costruire, nuovi saperi e nuove pratiche, linguistiche, ma non solo. Questa semplice idea è diventata negli anni ad ItaStra modello didattico da fare vivere ogni giorno nelle classi e nei laboratori, ma, più ancora, guida nelle relazioni e nell'incontro.

Mari D'Agostino

PARTE PRIMA
IL PROGETTO

Un percorso di inclusione e di valorizzazione delle differenze

Rosaria Modica

1. INTRODUZIONE

La forza della lingua. Percorsi di inclusione per soggetti fragili è un progetto Cofinanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) e precisamente nell'ambito dell'obiettivo del fondo "Integrazione e Migrazione Legale" nel suo capitolo specificamente dedicato ai "Servizi sperimentali di formazione civico linguistica".

Con i fondi destinati a questa azione specifica, nel periodo 2016-2018, sono stati finanziati 20 progetti, sui 127 ammessi, perlopiù promossi e gestiti da Comuni (Firenze, Venezia, Milano) e da associazioni o enti di formazione. Ancora una volta, come già accaduto per il progetto FEI nel bando immediatamente precedente che copriva gli anni 2014-2015, la Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ItaStra) del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Ateneo di Palermo è stata l'unica struttura Universitaria ad accedere a questi finanziamenti.

Riteniamo che la lunga e consolidata esperienza di ItaStra, la qualità della rete di partner (il Comune di Palermo, il Centro Astalli, la Cooperativa sociale Libera...mente ed il CPIA Palermo 1), la capacità di attivare reti di soggetti del territorio adeguate alle esigenze delle azioni specifiche e di gestire in modo efficiente progetti complessi (capacità dimostrate sia dalla storia di ItaStra sia nello svolgimento del progetto FEI "I saperi per l'inclusione") abbiano costituito i punti di forza per l'approvazione del progetto.

ItaStra ha rapporti storici di collaborazione (suggellati da vari protocolli d'accordo) con i soggetti istituzionali (Comune di Palermo e CPIA Palermo 1) coinvolti nello sviluppo dell'idea progettuale e con tutti i soggetti privati coinvolti fin dall'inizio o successivamente, dato che con questi realizza da anni attività credibili e di qualità riconosciuta, mirate ad accompagnare con l'apprendimento della lingua e con altre attività culturali l'inclusione dei migranti presenti a Palermo.

Lo spazio di ItaStra, un ex convento di grande interesse storico, oltre che luogo di studio è anche luogo di incontro per studenti italiani, europei in Erasmus, cinesi e giovani migranti che frequentano gli stessi spazi e condividono attività appositamente pensate per favorire la reciproca conoscenza.

Questo progetto nasce e si sviluppa in armonia con la storia ed alla filosofia di ItaStra che pratica un insegnamento civico linguistico di alta qualità teso all'inclusione e che contempla anche il rispetto e la valorizzazione delle culture e lingue di origine degli apprendenti.

Nel progetto, oltre ai corsi di apprendimento della lingua italiana sono stati previsti laboratori per la valorizzazione delle lingue e le culture di origine (laboratori di narrazione e teatrali, autobiografie linguistiche) ed il plurilinguismo, che caratterizza spesso i migranti, e per la scoperta del territorio "di arrivo" (laboratori di scoperta del territorio e di narrazione della cultura locale; visite a luoghi significativi della città ed incontri con personalità o associazioni).

Anche dal punto di vista del target, il progetto è coerente con l'approccio di ItaStra rivolgendosi alle categorie più fragili (anche se la condizione di migrante costituisce spesso di per sé fragilità): minori stranieri non accompagnati (MSNA), donne (con figli piccoli e/o che per motivi culturali non frequentano corsi misti), vittime o ex vittime di tratta, persone che abbiano subito gravi forme di violenza fisica o psicologica, persone a bassa e bassissima scolarizzazione.

Per quest'ultima categoria, la scuola ha messo a punto e sperimentato, anche in questo progetto, un modello di intervento completo di strumenti didattici adeguati, che è diventato un punto di riferimento importante per quanti a Palermo (ed in Italia) si dedicano alla formazione civico-linguistica dei migranti sia nei contesti istituzionali (CPIA) sia nel mondo del volontariato.

L'insegnamento della lingua italiana come L2 ai diversi target del progetto richiede una particolare attenzione non soltanto per quanto riguarda le metodologie e gli strumenti usati (che sono state oggetto di sperimentazione didattica volta anche alla produzione di strumenti originali in parte basati sulle nuove tecnologie) ma anche per quello che riguarda l'aspetto organizzativo, le attività complementari e la formazione degli operatori. Particolare attenzione è stata dunque posta all'ascolto delle esigenze dei destinatari in modo da calibrare al meglio gli orari delle lezioni, la cadenza degli incontri e le misure di supporto come il babysitting.

2. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Per realizzare un progetto che si rivolgeva ad un notevole numero di destinatari e che prevedeva attività variegata, è stato messo a punto un sistema organizzativo che potesse valorizzare al meglio le risorse interne del Dipartimento e dei partner e ricorrere a risorse esterne altamente qualificate quando necessario. Per quanto riguarda il Dipartimento di Scienze Umanistiche, tutte le risorse interne impegnate sono state incaricate con ordine di servizio ed il valore del loro lavoro ha costituito il cofinanziamento del progetto.

La responsabile (ed ideatrice) del progetto, direttrice della Scuola di Lingua italiana per Stranieri Prof. M. D'Agostino, ha supervisionato tutte le attività, indirizzando e seguendo lo sviluppo del lavoro di tutti i professionisti coinvolti, assicurando che ogni azione fosse coerente con la filosofia della scuola e di alta qualità, eventualmente coinvolgendo soggetti esterni adeguati ad ogni fase, vigilando che i tempi fossero rispettati senza compromettere la qualità dei risultati raggiunti.

A lei è stata affiancata chi scrive, “coordinatrice del gruppo di lavoro”, esperta di progettazione, coordinamento, gestione, e supporto alla rendicontazione di progetti selezionata con bando pubblico che, per quello che riguarda gli aspetti amministrativi, ha a sua volta affiancato l'Ufficio Amministrativo del Dipartimento che ha gestito le risorse economiche, gli acquisti, i contratti, etc. (il lavoro dell'ufficio amministrativo ha costituito parte del cofinanziamento del progetto). Questa risorsa ha gestito, in stretta collaborazione e sotto la supervisione della Responsabile di progetto, tutti gli aspetti pratici e quotidiani del progetto come la programmazione e l'organizzazione delle varie attività (corsi, laboratori, etc.), i rapporti con l'ente finanziatore, il coordinamento dell'accoglienza e iscrizione, il rapporto con i partner e la collaborazione alle attività di loro competenza, la programmazione degli acquisti, il coordinamento tecnico delle risorse umane, le verifiche finanziarie e gli aggiustamenti di budget, il supporto al monitoraggio e alla rendicontazione, etc.

Il gruppo di lavoro ha potuto contare anche sul sostegno di un Comitato Tecnico Scientifico composto da professionisti esperti, insegnanti e membri di associazioni che hanno sostenuto e/o partecipato volontariamente e generosamente a varie attività del progetto (sperimentazione degli strumenti didattici, attività aggiuntive come il corso estivo per bambini ed il book-sharing; la progettazione e la gestione dei laboratori, la formazione dei volontari/operatori di comunità, etc.).

Per assolvere alle funzioni di accoglienza, iscrizione, controllo documenti, organizzazione dei test di posizionamento, creazione e gestione del data base destinatari, archiviazione dei dati, si è attivato un servizio forte e attento, composto da figure appositamente selezionate con esperienze pregresse con questo tipo di utenza in modo da assicurare la capacità di ascolto e di rilevamento di particolari esigenze o condizioni che potessero condizionare la partecipazione al progetto da parte dei destinatari. Il servizio è stato assicurato nelle varie sedi dei partner del progetto (Comune di Palermo con risorse interne, Centro Astalli, CPIA e Scuola di lingua italiana per Stranieri) in orari ampi e diversificati in modo da entrare in contatto con il maggior numero possibile di destinatari.

La qualità dell'insegnamento è stata assicurata da un gruppo di docenti in possesso di titoli specifici per l'insegnamento dell'italiano come L2 (Master universitario di didattica della lingua italiana come L2) e con esperienza nell'insegnamento a migranti anche a bassissima o nulla scolarizzazione. Il lavoro degli insegnanti è stato coordinato da un docente del Dipartimento in qualità di "Coordinatore didattico" che ha seguito tutte le fasi di progettazione didattica, confronto, sperimentazione dei materiali il cui lavoro ha costituito parte del cofinanziamento del progetto.

A questo gruppo si sono aggiunti anche altri docenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche che hanno impiegato nel progetto parte del loro tempo per realizzare e/o sostenere specifiche attività quali la supervisione della realizzazione degli strumenti didattici informatici, la revisione dei testi delle pubblicazioni, il monitoraggio (anche in questo caso il loro lavoro ha costituito parte del cofinanziamento del progetto).

I laboratori di narrazione e arte "Di terra di mare di incontri" (ispirati dalle vicende de "La Sirenetta" e "I viaggi di Gulliver") sono stati condotti da esperti selezionati con bando pubblico affiancati da docenti del progetto e da facilitatori linguistici provenienti dagli stessi paesi dei ragazzi partecipanti. La riproduzione con la tecnica della serigrafia artigianale del libro d'arte prodotto dal laboratorio è stata affidata all'Associazione Nuvole in collaborazione con lo Studio TOMO, il solo soggetto in grado di realizzare libri con questa tecnica.

Il laboratorio di "Scoperta e narrazione del territorio", condotto da una esperta selezionata con bando pubblico, ha avuto lo scopo di far familiarizzare i ragazzi destinatari del progetto con luoghi significativi e simbolici della città di Palermo e della regione, "narrando" loro alcune delle storie importanti che caratterizzano il luogo in cui adesso vivono (Padre Pino Puglisi

ed il quartiere nel quale lavorava; Peppino Impastato e la sua lotta alla mafia; Santa Rosalia e le ragioni della sua importanza per la città; le opere di street art nei quartieri storici; etc.).

Con l'ultimo laboratorio di narrazione e arte condotto da un famoso pittore palermitano (Igor Scalisi Palminteri) e al quale hanno partecipato bambini della ICS Perez-Calcutta e bambini della comunità ivoriana, in preparazione dell'evento di chiusura del progetto, sono state realizzate due grandi pitture su legno ispirate dalla fiaba di H.C. Andersen "I cigni selvatici" che richiama i temi del viaggio intrapreso per necessità, dei legami familiari e della solidarietà, esposte nei locali dell'ex convento di Sant'Antonino, sede di ItaStra.

Un protocollo d'accordo con il Teatro Libero di Palermo ha permesso la realizzazione di un corso nel quale l'attività teatrale integrava e facilitava l'apprendimento della lingua con l'ausilio delle tecniche teatrali.

La comunicazione è stata curata da una risorsa appositamente selezionata che ha realizzato tutti i materiali informativi (volantini, locandine, etc.), creato e gestito una pagina Facebook e una sezione del sito web della Scuola di Italiano per Stranieri (www.itastra.unipa.it) dedicata al progetto.

Di fondamentale importanza per i risultati raggiunti ma soprattutto per la sostenibilità futura del progetto è stata la collaborazione, suggellata da un ufficiale protocollo d'accordo istituzionale, con il CNR con il quale è stata realizzata la app "Passo-passo" che sarà utilizzabile anche dopo la fine del progetto facilitando l'apprendimento della lingua italiana dei migranti e che potrà ulteriormente essere sviluppata per offrire sempre maggiori strumenti per l'apprendimento e/o il perfezionamento della nostra lingua.

Partner preziosi di questo percorso sono stati il CPIA Palermo 1, il Comune di Palermo, il Centro Astalli e la Società Cooperativa Libera...mente che con il loro radicamento nel territorio e la loro esperienza hanno consentito la massima diffusione delle opportunità offerte dal progetto, hanno partecipato pienamente alle attività attraverso una efficace distribuzione dei compiti e assicurato un servizio di babysitting altamente qualificato in supporto alla partecipazione delle donne con bambini piccoli che altrimenti non avrebbero potuto beneficiare delle attività loro destinate.

Accanto a questo partenariato con il quale si è gestito direttamente il progetto, si è raccolta e consolidata una rete di altri attori che hanno condiviso e sostenuto a diverso titolo il percorso. Si tratta di istituzioni, enti pubblici, associazioni e comunità e strutture di accoglienza di cui troverete un elenco più avanti.

3. LE ATTIVITÀ

Il progetto nel complesso ha integrato l'offerta di formazione civico-linguistica per i cittadini dei paesi terzi presenti a Palermo con opportunità formative tarate in particolare sulle esigenze delle categorie particolarmente fragili, valorizzando il patrimonio scientifico e di esperienze della Scuola di Lingua Italiana per Stranieri e offrendo percorsi altamente qualificati e innovativi.

In estrema sintesi le attività realizzate (che hanno superato in numero quelle originariamente previste) possono essere così riassunte:

- 49 corsi di apprendimento civico linguistico (36 previsti);
- servizio qualificato di babysitting per le donne con figli piccoli;
- 8 corsi di preparazione alla certificazione CILS e 3 sessioni di esami;
- 10 laboratori per promuovere la conoscenza reciproca, la valorizzazione delle culture e le lingue di origine dei migranti attraverso l'utilizzo del linguaggio dell'arte e per esplorare il territorio di arrivo attraverso il "racconto" dei luoghi, della musica e delle tradizioni;
- pubblicazione di due libri d'arte serigrafati a mano prodotti dei laboratori di narrazione;
- formazione di circa 60 (previsti 40) tra volontari di associazioni, insegnanti e operatori di comunità per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri da loro assistiti;
- pubblicazione di un *Vademecum* per operatori di comunità per l'accompagnamento dell'apprendimento della lingua da parte dei loro assistiti;
- studio, sperimentazione e produzione di materiali didattici originali anche multimediali (un percorso integrato multimediale "Italiano per migranti adulti" e una app "Passo passo"; Materiali didattici di supporto per il conseguimento della Licenza media per MSNA o giovani migranti a rischio di esclusione);
- comunicazione e condivisione del percorso e dei risultati raggiunti con altri operatori e realtà associative che si occupano di migranti attraverso eventi e condivisione di buone prassi;
- comunicazione delle varie tappe del progetto attraverso una pagina web ed una porzione dedicata del sito di ItaStra aggiornati regolarmente;
- produzione di una pubblicazione finale.

A queste attività se ne sono aggiunte altre complementari come:

- un corso estivo per il perfezionamento della lingua italiana per bambini (9-13 anni) di famiglie migranti che a causa di una scarsa conoscenza della lingua incontrano gravi difficoltà nel percorso scolastico;
- vari percorsi di sostegno allo studio e di insegnamento dell'italiano per le discipline scolastiche a giovani migranti che frequentano la scuola superiore per sostenere la riuscita scolastica e contribuire a scongiurare il frequente abbandono degli studi (drop-out) di questo tipo di studenti;
- un percorso di formazione di Book-sharing, realizzato in collaborazione con Peter J. Cooper e Lynne Murray (University of Reading, UK; Stellenbosch University, South Africa) nell'ambito del servizio di baby sitting per facilitare la familiarizzazione dei bambini con i libri attraverso la condivisione della lettura tra adulti e bambini;
- 2 seminari di lettura e riflessione di testi quali *Stranieri residenti* di D. Di Cesare e *Capire il conflitto, costruire la pace* di V. Bartolucci e G. Gallo, ai quali hanno partecipato alcuni dei ragazzi destinatari dei corsi del progetto insieme a studenti dell'Università di Palermo e che si sono conclusi con la loro partecipazione attiva alla presentazione del libro da parte degli autori.

4. RISULTATI RAGGIUNTI

In termini di risultati, il progetto ha raggiunto ed a volte superato gli obiettivi fissati dagli indicatori di risultato (che verranno più compiutamente esposti in apposite tabelle): solo per fare un paio di esempi, gli iscritti ai corsi sono stati 571 contro i 430 previsti; le donne che per motivi culturali hanno partecipato a corsi femminili sono state 77 invece delle 40 previste; il che prova, a nostro parere, che il progetto è stato in grado di dare risposte, con le soluzioni logistiche adeguate e l'alta qualità dell'insegnamento, ad esigenze che non trovano facilmente soluzione.

Prima di chiudere, vale la pena di riassumere brevemente, i dati (un maggiore approfondimento sarà inserito nelle tabelle che seguono) che possono definire questo progetto sia in termini di partecipazione, sia in termini di risultati ottenuti:

- **N. contatti con potenziali beneficiari/persone che sono state accolte e hanno compilato una scheda di pre-iscrizione: 815**
- **Paesi di provenienza:** Algeria, Bangladesh, Benin, Burkina Faso, Camerun, Cina, Costa D'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Filippine, Gambia, Ghana, Guinea, India, Iraq, Mali, Marocco, Mauritius, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Serbia, Sierra Leone, Siria, Sri Lanka, Somalia, Togo, Tunisia
- **N. persone che hanno sostenuto un test di ingresso ai corsi: 774**
- **N. totale uomini: 542; N. totale donne: 232; MSNA: 289 (269M, 20F)**
- **N. iscritti ai corsi: 571 (contro i 430 previsti), Uomini: 361, Donne: 170**
- **N. donne che hanno frequentato corsi femminili: 77 (previste 40)**
- **N. persone che hanno frequentato più di un corso: 129**
- **N. giovani che hanno frequentato corsi di sostegno allo studio (senza scheda di pre-iscrizione e senza test di ingresso): circa 30**
- **N. bambini/adolescenti che hanno frequentato laboratori artistico/narratori (senza scheda di pre-iscrizione e senza test di ingresso): circa 50**
- **N. partecipanti laboratori: 170**
- **N. certificazioni rilasciate: 517**
- **N. partecipanti agli esami CILS: 129**
- **N. partecipanti che hanno superato l'esame CILS: 126** totalmente, 2 hanno superato 3 abilità su 4
- **N. volontari, insegnanti, operatori e tutori coinvolti in corsi di formazione: 60**
- **N. ore docenza: 2636 (previste 2376)**
- **N. ore laboratori: 260**
- **N. ore di babysitting: 749**

5. LA RETE

Istituzioni

Comune di Palermo, CPIA Palermo 1, CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche, Garante dell'infanzia e l'adolescenza del Comune di Palermo, CGIL, Teatro Libero di Palermo

Scuole

ITC Ferrara, Liceo Scientifico Benedetto Croce, IPPSEOA P. Piazza, ICS Perez-Calcutta

Comunità di prima, seconda accoglienza e SPRAR

CAS Fondazione Ruffini Madonna dell'Accoglienza (Bocadifalco), Cas Croce Rossa, Cas Integra,

Cas Mercurio, CAS New life, Cas Pig, Caritas Diocesana di Palermo, Cas Pozzo di Giacobbe – Padeia, Casa Adesso Noi, Casa Arcobaleno, Casa Famiglia La Mimosa, Casa Federica, Casa Marinuzzi, Casa Salvatore, Centro Prima Accoglienza “San Giorgio Residence/La Fenice” Piana degli Albanesi, C.d.a Terra Promessa Partinico, Comunità Aiscia (Associazione Sicilia Ambiente), Comunità Aggiungi un posto a tavola, Comunità Albatros, Comunità Albero della Vita, Comunità Alena, Comunità Alloggio L’Airone, Comunità Anthelia (Bagheria), Comunità Arcobaleno, Comunità Avvenire, Comunità Baco da Seta, Comunità Casa dei Mirti, Comunità Casa del Batja, Comunità Casa Garibaldi, Comunità Casa Germoglio, Comunità Casa Tartaruga 2, Comunità Caleidoscopio, Comunità Don Calabria (Termini Imerese), Crescere Insieme, Comunità Ethos, Comunità Futuro prossimo, Comunità Federico II, Comunità Gretel, Comunità Guglielmo I, Comunità Hansel, Comunità Lucerna, Hotel Firenze, Isola della Carità, Comunità L’Airone, Comunità La felicità del fanciullo, Comunità La Coccinella (Poggioreale), Comunità La Libellula, Comunità La Mimosa, Comunità La Vela Grande (Associazione Apriti cuore), Comunità La Violetta, Comunità La Zattera, Comunità Porta Felice, Comunità Rosa dei Venti (Associazione Sicilia Ambiente), Comunità alloggio Sant’Anna (Termini Imerese), Comunità San Giuseppe / Comunità Mamma Margherita, Comunità Stellaria, Consorzio Tartaruga, Cooperativa Sociale Nuova generazione (Trabia), CPA Azad, CPA Elom, CPA Sant’Onofrio (Rainbow), GAP Neverland (Termini Imerese), Gruppo Appartamento Costanza d’Altavilla, Gruppo Appartamento Federico II, SPRAR Borgetto, SPRAR Centro Astalli, SPRAR Centro del Mondo, SPRAR Coop. Sviluppo Solidale, SPRAR Comunità Urbane/ Cresm, SPRAR S. Anna, SPRAR San Francesco, SPRAR San Giorgio, SPRAR G.M. Amari, SPRAR Progetto 1436 Freedom.

Associazioni

Centro Astalli, Soc. Coop. Libera...mente, Associazione Pluralia, Associazione Nuvole Incontri d'Arte, Studio Tomo, Associazione Pellegrino della Terra, Associazione Per Esempio onlus, Arte Migrante, Ass. Buon Pastore, Ass. Asante onlus, ARCI Porco Rosso, Coop. Sociale Nuova Generazione, Exodos, Magweb, Ass. Volontariato Trinart, Progetto Corridoi umanitari/housing sociale, Comunità Ivoriana.

Profili dei migranti: competenze linguistiche e alfabetizzazione

Mari D'Agostino, Angelo Lo Maglio*

1. DATI DEL PROGETTO E POLITICHE DI INCLUSIONE

Queste brevi considerazioni sono rivolte ad indagare aspetti del progetto che non fanno parte degli indicatori previsti né dei risultati raggiunti ma sono elementi utili ai fini di una riflessione sia sull'aspetto glottodidattico sia, in generale, sulle politiche di accoglienza rivolte a vecchi e nuovi migranti.

I dati che abbiamo raccolto nel corso del progetto, e che analizzeremo qui, si riferiscono ad aspetti del profilo dei migranti poco conosciuti ma di rilievo assoluto. In una situazione di sovrabbondanza di informazioni quantitative e di monitoraggio continuo dei vecchi flussi migratori, ma soprattutto dei nuovi, da parte di una serie di agenzie nazionali e internazionali, i modelli di raccolta dei dati sono infatti largamente insufficienti e forse poco attenti alla decifrazione delle nuove realtà. Manca ad oggi una anagrafe dei livelli di alfabetizzazione, di scolarizzazione e delle lingue sia dei migranti residenti in Italia sia di chi sta arrivando in questi ultimi anni per mare. Gli unici dati forniti dal Viminale (e anche da molte delle agenzie internazionali) si riferiscono ad età, sesso, nazione di nascita. La configurazione dei diversi profili dei migranti in arrivo, su cui come si è detto non abbiamo alcun dato complessivo, è invece una informazione indispensabile per la costruzione di efficaci politiche educative e scolastiche rivolte alla loro inclusione.

Nelle pagine che seguono prenderemo in esame solo alcuni aspetti del profilo sociale e linguistico dei migranti che hanno partecipato al progetto ricavabili dalla batteria di test iniziale e dai dati autodichiarativi raccolti tramite questionario. In particolare esamineremo, oltre alle lingue conosciute, il livello: a) di competenza linguistica dell'italiano; b) di alfabetizzazione; c) di scolarizzazione.

* I paragrafi 1 e 2 sono di Mari D'Agostino, il 3 e il 4 sono di Angelo Lo Maglio.

È molto importante segnalare come il nostro campione sia di grande interesse sia per quantità che per qualità. Anzitutto il numero dei soggetti testati è molto alto. Sono 774, un numero che in termini assoluti è quasi il 2,9% rispetto ai 26.737 stranieri residenti ufficialmente a Palermo. Ma ancora di più significativa è la qualità dei dati. Relativamente ai primi due elementi (conoscenza dell'italiano e livello di alfabetizzazione) si tratta non di dati autodichiarativi, come quasi sempre avviene, ma di informazioni raccolte attraverso test. Esse saranno incrociate con le altre variabili importanti: sesso, età, mesi di permanenza in Italia, scolarizzazione.

2. LA LINGUA DEL PAESE OSPITANTE: QUESTA SCONOSCIUTA

Una grande parte dei soggetti da noi testati all'inizio del percorso formativo (156 donne, il 67,24% sul totale delle donne, e 297 uomini, il 54,80% sul totale degli uomini) risultava di livello di competenza dall'A1 in giù, inferiore quindi all'A2 indicato come livello pre-intermedio o "di sopravvivenza" che garantisce un'autonomia solo in contesti comunicativi elementari.

Importante è segnalare che il nostro campione è costituito sia da soggetti neoarrivati (in particolare MSNA) sia da migranti già residenti in città da tempo. Tralasciando per ora il campione dei neoarrivati, di rilievo è il fatto che anche fra chi risiede in città (o comunque in Italia) da più di un anno vi è una notevole percentuale di individui (il 49,22%) con conoscenza dell'italiano inferiore all'A2 indispensabile per qualsiasi forma di integrazione. Adirittura si trova in questa condizione anche il 4% delle donne totali e l'1,8% degli uomini totali in Italia da più di 5 anni.

Tra gli ex MSNA residenti in Italia da più di un anno, 37 risultavano con competenze linguistiche pre-A2. Otto ragazzi fra questi erano ancora non alfabetizzati (o non pienamente alfabetizzati), dato questo particolarmente grave.

3. ALFABETIZZAZIONE E SCOLARIZZAZIONE

Un secondo elemento di sicuro interesse è il dato generale sui livelli di alfabetizzazione. Tramite test si rileva che circa il 31% del campione non è pienamente alfabetizzato né in una lingua materna né in una lingua coloniale, con percentuali più basse per le donne (26,72%) e più alte per gli uomini (32,84%).

Questo dato è per altro in linea con quanto si può ricavare dal Censimento del 2011 che mette in evidenza come in alcune aree italiane ad alto flusso migratorio la percentuale degli analfabeti stia crescendo decisamente proprio per la incapacità del sistema scolastico nel fare fronte a questi bisogni educativi di una parte non marginale della popolazione migrante.

Questo dato è ancora più rilevante se prendiamo in considerazione i nuovi arrivi: il Rapporto Annuale SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del 2016 (chiuso ad aprile del 2017 e on line dal 27 giugno), redatto a cura del servizio centrale SPRAR, segnala, ad esempio, che dei 19.263 frequentanti corsi di lingua italiana ben 4.569 (cioè quasi il 25%) sono stati inseriti in corsi di pre-alfabetizzazione, una etichetta che comprende quelli che in questo volume sono indicati come Alfa e Alfa1 nei quali sono inseriti migranti analfabeti o a bassa alfabetizzazione.

Se dal dato complessivo ci spostiamo a quello relativo ad alcuni segmenti della popolazione di particolare importanza rileviamo che il 35,88% dei MSNA da noi testati (che rappresentano il 15,12% del totale del campione da noi esaminato) risulta essere a bassa o bassissima alfabetizzazione. Questo dato è per altro assolutamente in linea con quanto recenti indagini stanno segnalando. Uno studio commissionato da UNICEF e realizzato da REACH (rapporto del giugno 2017, cfr. sito www.reach-initiative.org.) indica che su un campione statisticamente rappresentativo composto da 570 minori stranieri non accompagnati (per la stragrande maggioranza maschi fra i 15 e i 17 anni) sbarcati in Sicilia nel 2016, il 13% dichiara di non saper per nulla leggere, il 29% poco e il 58% di sapere leggere fluentemente; per la capacità di scrittura il 14 dichiara di non sapere scrivere per nulla, il 32% così così e il 54% di sapere scrivere fluentemente.

D'altra parte se prendiamo in esame le nazioni di partenza del nostro campione di MSNA ci rendiamo conto che questi sono i livelli di alfabetizzazione delle aree di provenienza.

I 289 MSNA, di cui 269 ragazzi (che costituiscono il 93,08% dei MSNA) e 20 ragazze (sono solo il 7,92%), provengono nell'ordine da Gambia (32,87%), Costa D'Avorio (17,99%), Nigeria (9,69%), Mali (8,65%), Senegal (7,96%), Guinea (7,27%), Bangladesh (4,50%), e in percentuali minori dal Benin, Burkina Faso, Camerun, Egitto, Eritrea, Ghana, Marocco, Sierra Leone, Somalia, Togo. Si tratta dunque per la stragrande maggioranza di ragazzi e adolescenti provenienti dall'Africa subsahariana che ha alle spalle un lungo viaggio, effettuato con i mezzi più disparati, attraverso l'Africa, di cui la traversata del Mediterraneo è solo l'ultima tappa.

In generale il tasso di alfabetizzazione dei giovani nei paesi dell'Africa subsahariana è mediamente del 70%, con forti differenze fra ragazzi (76%) e ragazze (65%). Va inoltre tenuto presente il dato della grande disomogeneità nella qualità dell'istruzione, non di rado assai distante da standard minimi che garantiscano almeno la piena alfabetizzazione specie nelle aree rurali e distanti dalle grandi città. Un elemento da sottolineare è inoltre la diffusione, specie in alcune aree, di scuole coraniche (*madrasse*), anch'esse una realtà assai variegata, nella quale comunque la memorizzazione del testo sacro è primaria rispetto alla sua "lettura". Si tratta, non di rado, più che di reale decifrazione, di riconoscimento del testo, scritto per altro in arabo, una lingua straniera per paesi come Senegal, Gambia, Mali, Mauritania, dove questo tipo di scuole è diffuso. In questi casi la frequenza scolastica, anche per più anni, non equivale a una piena (e a volte neppure parziale) alfabetizzazione. In tali realtà scolarizzazione e alfabetizzazione non si equivalgono e la triade "leggere, scrivere, far di conto" non è ancora del tutto saldata. Molte diverse situazioni sono presenti accanto all'analfabetismo assoluto e alla piena alfabetizzazione: riconoscimento delle lettere (in alfabeto latino o altro alfabeto), capacità di apporre la firma, lenta decifrazione di alcune parole, etc.

Questa riflessione ci porta a ragionare sul fatto che alfabetizzazione (ricavata da test) e scolarizzazione (autodichiarata) non siano realtà sovrapponibili. Questo è vero sia per i MSNA sia in generale per i migranti dell'Africa subsahariana e di aree diverse del Continente asiatico.

La scolarizzazione dichiarata del totale di campione FAMI sottoposto a test è assai disomogenea: il 19% indica di non essere mai andato a scuola nel paese di origine (alcuni di essi frequentavano al momento del test un corso presso un CPIA), il 2% dichiara di aver frequentato la scuola per 1 anno, il 7% per un periodo dai 2 ai 3 anni, mentre un gruppo non esiguo (23%) segnala una scolarizzazione compresa tra 4 e 6 anni e quasi la metà (46%) segnala una scolarizzazione superiore ai 6 anni.

I test segnalano, come si è detto prima, che il 31,00% del totale non è pienamente alfabetizzato e tra questi ben 55 dichiaravano più di 6 anni di scolarizzazione (59 dichiaravano tra 4 e 6 anni di scolarizzazione e 26 dichiaravano tra 2 e 3).

Interessante è anche la situazione opposta, cioè la presenza di migranti pienamente alfabetizzati che dichiarano nessuna o bassissima frequenza scolastica: dei 534 migranti pienamente scolarizzati, 74 dichiaravano 0 anni di scolarizzazione, 8 dichiaravano 1 anno, 25 da 2 a 3 anni.

L'insieme di questi dati conferma dunque la necessità di lavorare alla costruzione di test attendibili per misurare le competenze linguistiche e alfabetiche della popolazione migrante e su questi basare l'organizzazione di politiche educative che sappiano intercettare i loro bisogni.

4. MIGRANTI PLURILINGUI

Le lingue materne di maggiore diffusione nel nostro campione sono mandinka, bengali, arabo, bambara, twi-Fante, quelle più parlate in assoluto sono inglese (ben 476 dichiarano di parlarlo) e francese, seguite da mandinka, wolof, arabo, fulani, bengali. In allegato sono riportati tutti i dati analitici relativi alle diverse lingue (e alla loro diffusione) suddivise per sottofamiglie; in tal modo è possibile individuare anche gli idiomi che appartengono allo stesso sottogruppo e quindi più vicine dal punto di vista tipologico.

Ci sembra utile sottolineare un elemento importante: la grande percentuale di uomini, donne, ragazzi che dichiarano di conoscere più di una lingua. Infatti solo il 15% dichiara di essere monolingue mentre sono bilingui il 45%, trilingui il 35,35% e addirittura il 4,65% dichiara di conoscere più di tre lingue.

Questo è particolarmente vero per chi proviene dall'Africa subshariana. Nessuno Stato dell'Africa nera è caratterizzato infatti dalla presenza di comunità linguistiche monolingui. Questo interessa anche il singolo parlante che spesso padroneggia più lingue e le utilizza quotidianamente all'interno di contesti e situazioni comunicative differenti. Sono realtà dove lingue locali, lingue veicolari, lingue ufficiali sono compresenti, con livelli di competenza assai diversificati, anche nello stesso individuo. Ogni adulto parla almeno la lingua della madre, in molti casi la lingua del padre se esso fa parte di un diverso gruppo etnico, e il linguaggio veicolare utilizzato per comunicare con i villaggi vicini. I linguaggi coloniali hanno generalmente status di lingue ufficiali e soprattutto fra la popolazione più colta sono appresi come L2. Questo repertorio così articolato si arricchisce nel corso dell'esistenza di altre lingue in rapporto alla mobilità individuale e alle esperienze migratorie e costituisce un prezioso capitale sociale, culturale, umano.

Suddivisione genetica delle famiglie linguistiche rilevate nell'ambito del progetto

Sottofamiglia	Gruppo	Sottogruppo	Lingue (n. totale lingua madre) [n. totale parlanti]
LINGUE NIGER-KORDOFAN			
niger-congo	west-atlantic	settentrionali	wolof (22) [156]; fulani ¹ (64) [110]; sere-sim ² (1) [1]
	mande	settentrionali	bambara (49) [90]; mandinka (157) [223]; maninka ³ (7) [9]; djoula (15) [27]; susu (3) [4]; sominké ⁴ (13) [26]; bissa (2) [2]; mahou (0) [1]; koyaga (0) [1]; guru (1) [1], kono (0) [1], xaasongaxango ⁵ (1) [1]
	volta-congo	meridionali	landuma (1) [1]
	gur	chamba-mumuye	mumuye (1) [1]
	kwa		tem (3) [3]; more ⁶ (3) [4]; dagbani (2) [2], kulango (1) [1]
	kru		twi-fante (37) [50]; ga (1) [4]; ewe (0) [4]; agni (2) [2]; akan (1) [3]; abron ⁸ (2) [2]
	benue-congo	edoidi	bassa (2) [2]; bété (1) [2]; wobé (1) [1]
			bini (7) [7]; edo (35) [40]; esan (13) [14]; yoruba (5) [7]; yekhee ⁹ (3) [3]; Isha (4) [4]; igbo (5) [6]; isoko (3) [3]; ika (3) [3]; urhobo (1) [1], ijo (1) [1]
		Nupoidi	igede (0) [1]
		kainji	iangá (1) [1];
	bantoidi	bantoidi meridionali	gwa (3) [3]; kikongo (2) [2]; duala (0) [1]; manda (1) [1]
LINGUE NILO-SAHARIANE			
	songhay	meridionali	zarma ¹⁰ (1) [1]
LINGUE ALTAICHE			
	turche	meridionali	turkmeno (0) [1]
LINGUE AFRO-ASIATICHE			
semitiche	occidentali	arabe	arabo (71) [136];
	meridionali		tigrino (4) [4]; amarico (3) [5];
camitiche	libico-berbere		berbero (0) [2]
cuscitiche	orientali		somalo (7) [7];
ciadiche	ciadiche occidentali	ciadiche occidentali A	hausa (3) [5];

¹ Anche: fèllani, ful(ah), fula, fulbe, fulfede, fulfide, futa, peul, p(o)ular, pulaar, tukolor, toucouleur.

² Anche: serer.

³ Anche: Malinké, Maninké.

⁴ Anche: Aswanik, Aswanek, Maraka, Marka, Sarakole, Sarakolé, Sarakulú, Serahule.

⁵ Anche: kassonke, khassonké, xasonga.

⁶ Anche: mossi, mòoré

⁷ Anche: appolo

⁸ Anche: bono.

⁹ Anche: Auchì, Afemai, Afemmai.

¹⁰ Anche: Djerma, Dyabarma, Dyarma, Dyerma, Adzerma, Zabarma, Zarbarma, Zarma, Zarmaci, Zerna.

Suddivisione genetica delle famiglie linguistiche rilevate nell'ambito del progetto (segue)

Sottofamiglia	Sottofamiglia	Sottofamiglia	Sottofamiglia
LINGUE INDO-EUROPEE			
romanze	galloromanze	d'oil	francese (24) [236]
germaniche	occidentali	anglo-frisoni	inglese (12) [470]
indo-iraniche	indo-aria	centrali	romani (2) [2]
		nord-occidentali	punjabi ¹¹ (1) [2]
		maghadi	bengali ¹² (96) [96]
		maharashtri	singalese (3) [3]
		hindustani	hindi (1) [7]; urdu (1) [4]
	iraniche	nord-occidentali	curdo (0) [1]
LINGUE DRAVIDICHE			
	dravidiche meridionali	Tamil-kannada	Tamil (28) [28];
		Tamoul-Kodagu	Malayalam (2) [2];
LINGUE AUSTRONESIANE			
	sulu-filippine	filippine	tagalog (3) [3];
LINGUE SINO-TIBETANE			
	siniche		cinese (3) [3];
<hr/>			
	LINGUE CREOLE	a base inglese	krio (3) [4]
		a base francese	creolo (7) [7]

¹¹ Anche: Panjabi, penjabi.

¹² Anche: Bangla, Bengalese, Bengladese.

